

<https://nobility.org/2017/07/consecration-louis-xvi-france-sacred-heart/> - *Nobiltà ed élites tradizionali analoghe nelle allocuzioni di Pio XII al Patriziato ed alla Nobiltà romana** - 6 luglio 2017

Voto di consacrazione della Francia al Sacro Cuore di Gesù pronunciato da Sua Maestà Cristianissima Luigi XVI, Re di Francia e di Navarra



* I titoli originali della pagina web e del documento consacratario, entrambi in lingua inglese, sono i seguenti: *Nobility and Analogous Traditional Elites in the Allocutions of Pius XII e Consecration of Louis XVI, King of France, to the Sacred Heart of Jesus*. Per la versione in francese, cfr. <http://louis-xvi.over-blog.net/article-voeu-de-louis-xvi-au-sacre-coeur-de-notre-seigneur-jesus-christ-65440675.html> La versione inglese è tratta invece da: Padre Émile Bougaud, Vicario Generale di Orleans. Livraria Internacional, Porto-Braga, 1879. (pp. 388-391). Pubblicato in *Rivista Tradizione, Famiglia e Proprietà*, maggio-giugno 1993, pp. 17-18. Traduzione redazionale. Con questo atto commovente, Sua Maestà Cristianissima intendeva ottemperare alle richieste del Sacro Cuore di Gesù affacciate a Santa Margherita Maria Alacoque nel 1689, cent'anni esatti prima della Rivoluzione di Francia e rimaste tragicamente inascoltate dal suo predecessore, Luigi XIV, il *Re Sole*. N.d.r.

«Ebbene vedete, o mio Dio, la grande tristezza che opprime il mio cuore, il dolore che lo ferisce e la profondità dell'abisso in cui sono stato gettato. Mali senza numero mi assalgono da tutte le parti. All'oppressione della mia anima, le orribili tragedie che hanno colpito me e la mia famiglia si sommano a quelle che coprono l'intera estensione del Regno. Il clamore di tutti gli sventurati e i gemiti della nostra Religione oppressa giungono alle mie orecchie, e una voce interiore mi suggerisce che forse la vostra giustizia mi ritiene responsabile di tutte queste calamità per non aver impedito, durante i giorni del mio potere, le loro cause principali, che sono la licenziosità del popolo e lo spirito d'irreligione, e per le armi fornite all'eresia, ora trionfante, favorendola con leggi che le davano forza raddoppiata e sufficiente audacia per osare qualunque cosa.

[Non avrò l'audacia, o mio Dio, di giustificarmi innanzi a Voi; ma voi sapete che il mio cuore è sempre stato sottomesso alla fede e alle regole della morale; e che le mie colpe sono il frutto della mia fragilità e che sembrano degne della vostra grande misericordia.

Voi che perdonaste al Re Davide¹, che fu la causa perché i vostri nemici bestemmiassero contro di Voi; al Re Manasse², che aveva trascinato il suo popolo nell'idolatria. Voi che, disarmato dalla loro penitenza, li restituiste entrambi sul trono di Giuda; e li faceste regnare nella pace e nella gloria.

Sareste dunque Voi inesorabile oggi verso un figlio di San Luigi, che prende a modello questi Re penitenti, e che, seguendo il loro esempio, vuole riparare le sue colpe e desidera diventare Re secondo il vostro Cuore?³]

O Gesù Cristo! Divin Redentore di tutte le nostre iniquità, vengo oggi a trovare sollievo per la mia anima nel vostro adorabile Cuore. Chiamo in mio aiuto il tenero Cuore di Maria, mia augusta protettrice e Madre, e l'assistenza di San Luigi, mio Patrono e il più illustre dei miei antenati. Apritevi, adorabile Cuore e per le mani

¹ Re Davide, invaghitosi di Betsabea, moglie di Uria l'ittita, suo soldato, si congiunge con lei, che rimane incinta. Fa in modo allora di richiamare il soldato dal fronte, per farlo unire con la moglie, mascherando e confondendo così la sua paternità con quella del marito. Ma, infuriando la guerra, Uria preferisce stare coraggiosamente con i commilitoni in pericolo. Allora Davide ordina al Generale Joab che Uria l'ittita sia impiegato in prima linea, affinché trovi la morte in battaglia, come accade. Potrà così sposare la vedova Betsabea. Rimproverato dal Profeta del suo crimine, Davide fa ammenda. *«Allora Davide disse a Natan: «Ho peccato contro il Signore». Natan rispose a Davide: «Il Signore ha perdonato il tuo peccato; tu non morrai. Tuttavia, siccome facendo così tu hai dato ai nemici del Signore ampia occasione di bestemmiare, il figlio che ti è nato dovrà morire»* (II Libro di Samuele 12, 13). Nonostante i digiuni e le penitenze del Re Davide, il figlio muore. Betsabea gli darà poi altri due discendenti: Salomone e Nathan, quest'ultimo così chiamato in onore del Profeta.

² Re Manasse (697-643 a.C.) si macchiò di sincretismo, erigendo altari al dio Baal perfino nel cortile del Tempio di Gerusalemme, praticandovi la prostituzione sacra, la magia, la divinazione, lo spiritismo, uccidendo i profeti (tra cui Isaia) e molti ebrei osservanti; arrivando persino a offrire uno dei suoi figli in sacrificio umano a Moloch. Fatto schiavo dagli assiri a Babilonia, si pentì della sua idolatria, fu liberato e rimesso sul trono, divenendo fedele seguace del vero Dio. N.d.r.

³ I brani fra parentesi quadre ed evidenziati nei caratteri in colore rosso, si trovano nel solo testo francese. N.d.r.

purissime dei miei potenti intercessori e ricevete benignamente i voti che mi ispira la fiducia e che vi offro, come franca espressione dei sentimenti del mio cuore. Se, per effetto della bontà divina, dovessi recuperare la mia libertà, la mia corona e il mio potere regale, prometto solennemente di:



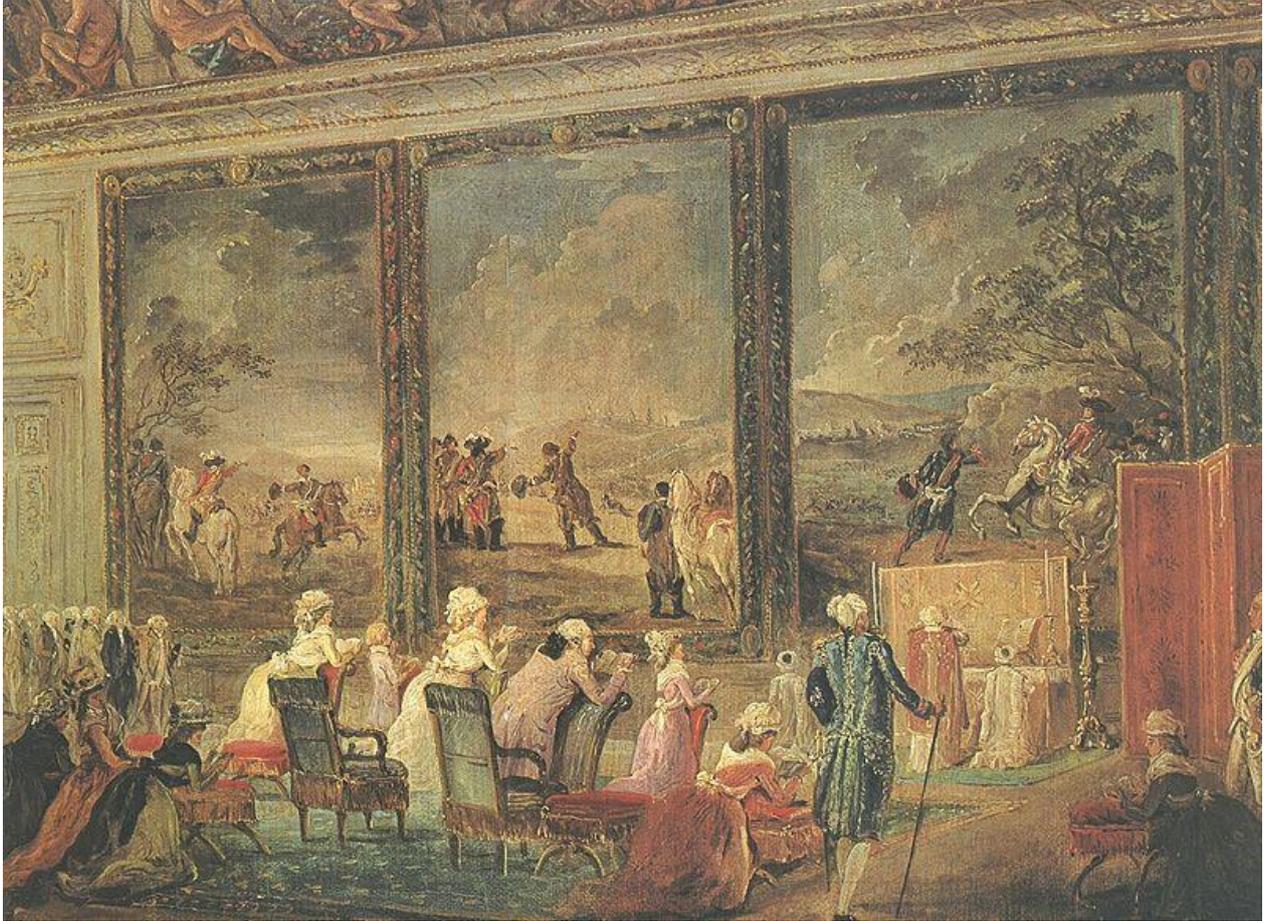
1. Revocare subito tutte le leggi che mi saranno indicate dal Papa, o da un Concilio, o da quattro dei più dotti e virtuosi Vescovi del mio Reame, come contrarie alla purezza e all'integrità della Fede, alla disciplina e alla giurisdizione spirituale⁴ della Santa Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana e, soprattutto, di revocare la Costituzione Civile del Clero.

[2. Ristabilire senza indugio tutti i legittimi Pastori e tutti i benefattori istituiti dalla Chiesa, nei benefici dei quali sono stati ingiustamente spogliati dai decreti di un potere che non ne aveva la competenza, salvo adottare i mezzi canonici per sopprimere i titoli dei benefici meno necessari e per applicarne i beni e le entrate ai bisogni dello Stato].

3. Adottare, entro un anno, tutti provvedimenti necessari per istituire, con l'approvazione del Papa e dell'Episcopato del mio Regno, e secondo le norme

⁴ “*Judisdiction spirituelle*”, in francese; “*special jurisdiction*”, in inglese.

canoniche, una festa solenne in onore del Sacro Cuore di Gesù, che sarà celebrata in perpetuo in tutta la Francia il primo venerdì subito dopo l'ottava della festa del *Corpus Domini* e sempre seguita da una processione generale, in riparazione degli oltraggi e delle profanazioni perpetrate nei nostri santi templi da scismatici, eretici e dai cattivi cristiani in questi tempi di così grande tribolazione.



**La famiglia reale assiste alla Santa Messa nel Palazzo delle Tuileries,
nella Galleria di Diana di Hubert Robert.**

4. Recarmi di persona una domenica o in un dì festivo, entro tre mesi dal giorno della mia liberazione, alla chiesa di Notre Dame di Parigi, o in qualsiasi altra chiesa principale nel luogo in cui mi troverò in quel momento, per pronunciare un atto solenne di consacrazione della mia persona, della mia famiglia e del mio Regno al Sacro Cuore di Gesù ai piedi dell'altar maggiore dopo l'offerta della Santa Messa e nelle mani del celebrante, promettendo di dare a tutti i miei sudditi io per primo l'esempio nell'adorazione e nella devozione che sono dovute a questo Cuore adorabile.

5. Erigere e adornare entro un anno dalla mia liberazione e a mie spese, nella chiesa che sceglierò, una cappella o un altare da dedicare al Sacro Cuore di Gesù e che fungerà da monumento imperituro della mia riconoscenza e della mia sconfinata confidenza nell'infiniti meriti e inesauribili tesori di grazie che sono racchiusi in questo Cuore Divino.



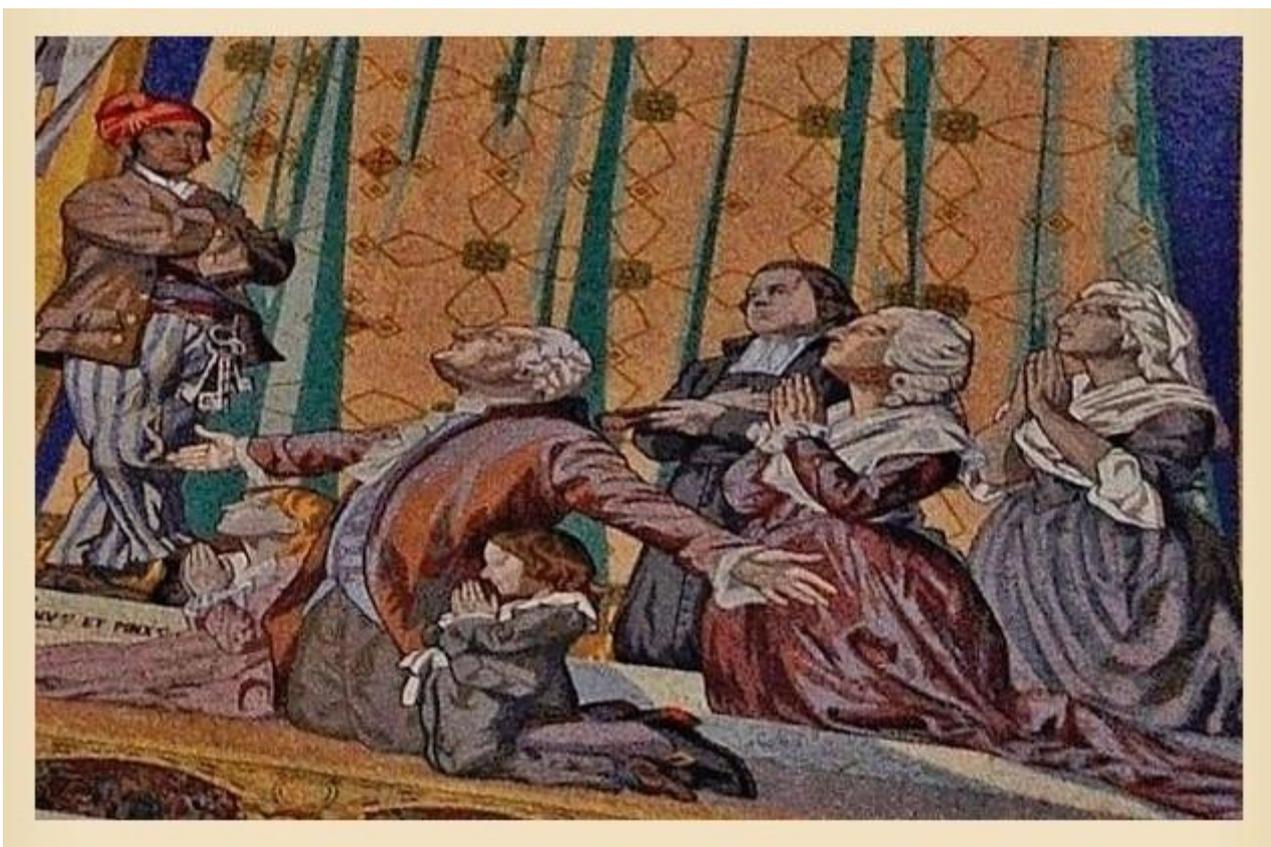
Luigi XVI nella prigione del Tempio, a Parigi, nell'atto di scrivere il suo testamento, il 20 gennaio 1793, in un dipinto (1795) di Henri Pierre Danloux (1753-1809).

6. Infine, di rinnovare ogni anno, nel giorno in cui si celebrerà la festa del Sacro Cuore di Gesù, qualunque sia il luogo in cui mi troverò, l'atto di consacrazione di cui al punto quarto e di partecipare alla processione generale che avrà luogo subito dopo la Messa di quel giorno.

Ora non mi è concesso di pronunciare questo voto, se non in segreto, ma se necessario lo firmerei con il mio stesso sangue; e il giorno più felice della mia vita sarà quello in cui lo potrò proclamare ad alta voce nel Tempio.

O Cuore adorabile del mio Salvatore, possa io dimenticare la mia mano destra e il mio stesso essere, se dovessi ignorare i vostri benefici e queste mie promesse, se dovessi cessare di amarvi e di riporre in Voi tutta la mia fiducia e la mia consolazione! Così sia».

Luigi XVI, Re di Francia



Re Luigi XVI, nella prigione del Tempio, fa voto di consacrare la Francia al Sacro Cuore di Gesù. Presenti il Delfino, la famiglia reale e il confessore eudista, Beato François-Louis Hébert, che sarà martirizzato nell'ex-convento dei Carmini, trasformato in prigione, durante i massacri di settembre del 1792. Mosaico nell'abside della Basilica del Sacro Cuore a Montmartre, Parigi (1919).